

Colombo, ministro delle finanze. Mi sono riservato di studiare; ma pel momento non trovo accettabili le sue proposte.

Dal Verme. Allora mi riprendo. L'onorevole ministro delle finanze ha cominciato a rettificare alcune cifre. Queste cifre io le ho citate a grandi, a grandissime linee, a milioni, perchè naturalmente in mancanza delle statistiche non potevo citare cifre esatte. Ho indicato la cifra di 36 milioni, non per dire che sarebbe stato quello il risultato finale; ma che sarebbe stato quello il risultato, calcolando la spesa a due lire per ettaro. Però aggiunti subito che questa cifra di due lire per ettaro, io la ripeteva esclusivamente per molti Comuni di una data regione, e per questa parte posso assicurare l'onorevole ministro che è esatta. Non escludo, poichè l'onorevole ministro lo dice, che in altre Provincie il risultato sia molto diverso; ma questo non toglie che una grossa spesa vi sarà. Lo stesso ministro l'ha accennata in dieci milioni; io però credo che sarà assai superiore, e rammento alcuni autori, certo più competenti di me, i quali hanno scritto che si sarebbe anche oltrepassata la somma da me accennata.

Ma pur attenendomi alla cifra indicata dall'onorevole ministro, sta sempre il fatto che si avrebbe una grande sperequazione in questa spesa addossata ai Comuni. È facile comprendere che quei Comuni che spendono 2 lire per ettaro in una operazione preliminare, mentre l'operazione definitiva ne costerà 7.50, fanno una spesa gravissima.

Quanto a quello che l'onorevole ministro ha detto della spesa che dovrebbe sopportare il Governo servendosi dei suoi periti catastali invece dei delegati comunali, devo supporre di essermi male spiegato; perchè io ho detto che mi constava, in diverse Provincie, di operatori i quali assicuravano che perdevano l'intero mattino con quei verbali a cercare le particelle, a fare il confronto grafico sul registro, a confrontare i termini con quelli indicati nei verbali. Ora se questo tempo si perde avendo fatto i verbali, ed avendoli fatti pagare ai Comuni, tanto varrebbe che si perdesse senza la spesa dei verbali; tanto più che allora se ne perderà meno, perchè non si avrebbe da fare il confronto. Non è già che debba venire il perito catastale a fare la delimitazione; la trova già fatta perchè vi sono i termini già messi, perchè i possessori sono sul luogo, perchè vi sono gl'indicatori comunali.

Del resto ho anche ricordato che prima di questa legge si sono sempre fatte le mappe col sistema della delimitazione e del collocamento dei termini, senza introdurre questa novità del Comune che manda un delegato a fare un'operazione preliminare, e che si farà talora un anno o due, o tre prima del rilevamento. Questo ho voluto replicare, perchè sono convinto che non vi sarà neppure un centesimo di spesa di più per parte del Governo, in questo risparmio di spese per parte dei Comuni. Del resto, dal momento che l'onorevole ministro mi ha detto ora che promette di occuparsi anche di questa questione, relativa ai verbali di delimitazione, nel disegno di legge per la probatorietà del catasto, io ringrazio l'onorevole ministro delle finanze e, in attesa dei fatti, mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Brunicardi ha chiesto di parlare per fatto personale.

Brunicardi. Due parole per fatto personale. Io ho conosciuto sempre l'onorevole Colombo come un ingegnere molto abile. Oggi l'onorevole Colombo ha fatto l'avvocato; ma come avvocato, mi scusi la franchezza, non m'ispira la medesima fiducia che m'ha sempre ispirato come ingegnere. Io non posso in nessun modo accettare l'interpretazione che l'onorevole ministro delle finanze ha dato all'articolo 47.

Se la buon'anima di Marco Minghetti fosse sorta oggi ed avesse sentito l'onorevole Colombo, se ne sarebbe certo scandalizzata.

Il concetto dell'articolo non era punto quello espresso dall'onorevole ministro.

L'onorevole Colombo ha citato il secondo comma dell'articolo, nel quale si concede l'acceleramento per le Provincie, che fanno l'anticipazione di metà delle spese, senza turbare il normale andamento nelle altre Provincie. Ma l'onorevole Colombo poteva citare anche il primo comma dell'articolo, il quale stabilisce che i lavori catastali abbiano principio in tutti i compartimenti del Regno il 1° marzo 1888, e siano senza interruzione continuati in appresso.

Colombo, ministro delle finanze. Non li interrompo.

Brunicardi. Prevedeva la sua risposta. Non li interrompe? Nei compartimenti del Mezzogiorno, dove si dovrebbe spendere mezzo milione, si spendono 95,000 lire. Che cosa si fa con 95,000 lire? Si mantengono in campagna 30 operatori, i quali mettendo in opera tutta